



APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXXIII° - N. 3 del 12 febbraio 2021

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

Previsioni economiche d'inverno 2021: mesi impegnativi ma si intravede la fine del tunnel	Pag. 2
Consultazione pubblica sulla "Strategia europea per il suolo"	Pag. 2
"Strategia forestale UE", più attenzione per i proprietari e i gestori forestali	Pag. 2
Promozione dei prodotti agroalimentari UE: la Commissione raccoglie feedback	Pag. 4
Piano europeo contro il cancro: lodevole ma ingannevole (Interrogazione On. Bizzotto)	Pag. 4
Dazi UE-USA: Paolo De Castro ne parla a "Veneto Agricoltura Channel"	Pag. 4
Le tecnologie digitali avanzate al servizio dei sistemi di gestione dei rifiuti	Pag. 5
Politica di Coesione: al via il Concorso "RegioStars 2021"	Pag. 5

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Commissione europea e Grandi Chef per un consumo sostenibile di pesce e frutti di mare	Pag. 5
Suolo sano, un webinar per conoscere le opportunità per un futuro sostenibile	Pag. 5
Consultazione pubblica sull'uso dei pesticidi	Pag. 5
"Rural Week" dal 22 al 26 marzo	Pag. 6
Compie due anni l'Accordo commerciale UE-Giappone, novità in vista	Pag. 6
Rapporto OCSE: politiche migliori per i sistemi alimentari	Pag. 6
Green Deal Europeo, arrivate 1.550 proposte di progetto	Pag. 6

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Troticoltura, una pubblicazione della FED	Pag. 6
Vino e carni rosse nel mirino della Commissione europea	Pag. 6
Dietrofront dell'UE su "allarmi" nelle etichette del vino	Pag. 7
Cimice: vespe samurai insediate nel 30% dei 20 siti trentini	Pag. 8
Cimice: al Veneto 20,5 mln/euro per oltre 9.000 imprese frutticole	Pag. 8
Il "public speaking" del vino corre sul filo della Rete	Pag. 9
A che punto siamo con la riforma della PAC? Risponde l'on. Paolo de Castro	Pag. 9
POR-FESR Regione Veneto, un appuntamento da segnare in agenda (19/2)	Pag. 9
Approfondimenti (1): Dal Green Deal Europeo ai piani strategici della PAC	Pag. 9
Approfondimenti (2): Grazie al Programma LIFE nell'UE ritorna l'ibis eremita	Pag. 11

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

PREVISIONI ECONOMICHE: MESI IMPEGNATIVI MA SI INTRAVEDE LA FINE DEL TUNNEL

La Commissione europea ha presentato le "Previsioni economiche d'inverno 2021". L'economia dell'Unione Europea è pronta a riprendersi grazie all'allentamento delle misure di contenimento per Coronavirus e alla campagna vaccinale.

L'Europa rimane nella morsa della pandemia di Coronavirus. La recrudescenza del numero di casi, insieme alla comparsa di nuovi ceppi più contagiosi, hanno costretto molti Stati Membri a reintrodurre o rafforzare le misure di contenimento. Allo stesso tempo, l'avvio dei programmi di vaccinazione in tutta l'UE fornisce motivi per un cauto ottimismo. Alla luce di questo quadro, le "Previsioni economiche per l'inverno 2021" prevedono che l'economia dell'area euro crescerà del 3,8% sia nel 2021 che nel 2022, mentre quella dell'UE crescerà del 3,7% nel 2021 e del 3,9% nel 2022. Inoltre, si prevede che le economie dell'area dell'euro e dell'UE raggiungeranno i livelli di produzione pre-crisi prima di quanto previsto nelle previsioni economiche dell'autunno 2020, questo grazie ad un ritmo di crescita più accelerato previsto nella seconda metà del 2021 e nel 2022.

Ripresa in primavera, slancio in estate

Dopo la forte crescita nel terzo trimestre del 2020, l'attività economica si è nuovamente contratta nel quarto trimestre poiché una seconda ondata della pandemia ha innescato nuove misure di contenimento. Con tali misure ancora in vigore, le economie dell'UE e dell'area euro dovrebbero contrarsi nel primo trimestre del 2021. La crescita economica dovrebbe riprendere in primavera e acquisire slancio in estate, con il progredire dei programmi di vaccinazione e le misure di contenimento gradualmente allentate. Anche le migliori prospettive per l'economia globale sosterranno la ripresa. L'impatto economico della pandemia rimane irregolare tra gli Stati Membri e si prevede che anche la velocità della ripresa varierà in modo significativo.

Restano contenute le prospettive di inflazione

Le previsioni prevedono che l'inflazione nell'area euro aumenterà dallo 0,3% nel 2020 all'1,4% nel 2021, prima di moderarsi leggermente all'1,3% nel 2022. Le previsioni di inflazione per l'area euro e l'UE sono aumentate leggermente per il 2021 rispetto all'autunno ma, nel complesso, l'inflazione dovrebbe rimanere moderata. La ripresa ritardata dovrebbe continuare a smorzare le pressioni della domanda aggregata sui prezzi. Nel 2021, la ripresa sarà sospinta dagli effetti positivi derivanti dall'inflazione energetica, dagli aggiustamenti fiscali e dall'impatto della "domanda repressa" in alcuni settori. Nel 2022, poiché l'offerta dovrebbe equilibrarsi e gli effetti di base diminuire, si prevede una riduzione dell'inflazione.

Incertezze e rischi ancora elevati

I rischi inerenti le "Previsioni d'inverno 2021" risultano essere più equilibrati rispetto a quelli dello scorso autunno, anche se rimangono elevati. Sono principalmente legati all'evoluzione della pandemia e al successo delle campagne di vaccinazione. I rischi positivi sono legati alla possibilità che il processo di vaccinazione porti ad un allentamento delle misure di contenimento più rapido del previsto e quindi a una ripresa più rapida e più forte. Inoltre, NextGenerationEU, lo strumento di recupero dell'UE il cui fulcro è il Recovery and Resilience Facility (RRF), potrebbe alimentare una crescita più forte del previsto, dal momento che il finanziamento non è stato - per la maggior parte - ancora incorporato in questa previsione. In termini di rischi negativi, la pandemia potrebbe rivelarsi più persistente o grave a breve termine di quanto ipotizzato nelle "Previsioni d'inverno", oppure potrebbero verificarsi ritardi nell'introduzione dei programmi di vaccinazione. Ciò potrebbe ritardare l'allentamento delle misure di contenimento, che a sua volta influenzerebbe i tempi e la forza della ripresa attesa. C'è anche il rischio che la crisi possa lasciare cicatrici più profonde nel tessuto economico e sociale dell'UE, in particolare a causa di fallimenti diffusi e perdita di posti di lavoro. Ciò danneggerebbe anche il settore finanziario, aumenterebbe la disoccupazione di lunga durata e peggiorerebbe le disuguaglianze.

(Fonte: ce)

CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLA "STRATEGIA EUROPEA PER IL SUOLO"

La Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica online sullo sviluppo di una nuova "Strategia dell'UE per il Suolo".

Suoli sani contribuiscono a produrre cibi migliori, ridurre i rischi di alluvione, tenere più puliti i corsi d'acqua e incrementare il magazzinaggio di carbonio. Tutti obiettivi, questi, a cui punta il Green Deal Europeo, a partire dalla neutralità climatica, il ripristino della biodiversità, l'azzeramento dell'inquinamento, sistemi alimentari sani e sostenibili e un ambiente resiliente. Eppure, i terreni dei campi in Europa (e non solo) si stanno

degradando a causa di una gestione insostenibile, di uno sfruttamento eccessivo, dei cambiamenti climatici in atto e dell'inquinamento.

Suolo: l'oro sotto i nostri piedi

Per questi motivi nella "Strategia dell'UE per la Biodiversità 2030" la Commissione ha ritenuto di incardinare la nuova "Strategia UE per il Suolo", il cui scopo è quello di affrontare tutte le questioni legate al suolo, cercando così di contribuire al raggiungimento della neutralità in termini di degrado del terreno entro il 2030, nonché di riportare in uno stato di salute soddisfacente la stessa quantità di suolo che è stata fin qui degradata dalle attività umana. La nuova strategia europea prevede quindi di proteggere la fertilità del suolo, ridurre l'erosione e aumentare la materia organica presente nel terreno, tutto ciò tenendo conto degli impegni internazionali assunti dall'UE. Le organizzazioni, le parti interessate e tutti i cittadini sono pertanto invitati a partecipare alla consultazione pubblica che rimarrà aperta fino al prossimo 27 aprile. Per partecipare clicca qui: <https://bit.ly/39QKul9>
 (Fonte: ce)

"STRATEGIA FORESTALE UE", PIÙ ATTENZIONE PER I PROPRIETARI E I GESTORI FORESTALI

Le principali Organizzazioni della filiera forestale UE hanno incontrato il Commissario europeo per l'Agricoltura, Janusz Wojciechowski, per discutere le crescenti preoccupazioni del settore sul modo in cui l'attuazione del Green Deal Europeo intende affrontare le questioni forestali.

Grazie al Green Deal, le questioni forestali vengono dibattute sempre più intensamente a Bruxelles. Nei giorni scorsi, gli operatori della filiera hanno incontrato il Commissario europeo per l'Agricoltura, Janusz Wojciechowski, ribadendo che le foreste europee devono essere gestite in modo sempre più responsabile, soprattutto di fronte ai cambiamenti climatici in atto e al relativo impatto sulle aziende del comparto. Va comunque segnalato che, sebbene la gestione delle foreste sia una competenza nazionale, il futuro delle foreste europee si pone con forza sempre maggiore al centro di molte importanti iniziative dell'UE: dalla "Strategia per le Foreste" alla "Strategia sulla Biodiversità", dalla PAC alla finanza sostenibile, fino allo stesso Green Deal. Ciononostante - sostengono le Organizzazioni forestali - c'è molta preoccupazione per la mancanza di comprensione del ruolo multifunzionale delle foreste e dell'importanza del lavoro svolto dai proprietari e dai gestori forestali. Spesso, infatti, le principali iniziative e Strategie dell'UE confondono le questioni globali riguardanti le foreste con la situazione reale delle foreste europee, trascurando i dati dell'inventario forestale nazionale che dimostrano il successo dell'attuazione della gestione forestale sostenibile all'interno dell'UE.

La relazione "Forest Europe"

La recente relazione "Stato delle Foreste Europee 2020" (<https://bit.ly/2Z4H6gs>, in lingua inglese) fornisce indicatori chiari: l'area forestale europea è aumentata del 9% negli ultimi 30 anni, l'area delle foreste designate per la conservazione della biodiversità è cresciuta del 65% in 20 anni, il volume di legname e il peso del carbonio immagazzinato nelle foreste europee è cresciuto del 50% negli ultimi 30 anni. È quindi importante – ribadiscono le Organizzazioni forestali europee - che l'attuazione del Green Deal si basi sul contributo comprovato della gestione forestale sostenibile e del settore forestale multifunzionale già pienamente operativo sul campo. Spesso, alcune iniziative dell'UE enfatizzano quasi esclusivamente gli aspetti della biodiversità e del sequestro del carbonio, ignorando l'approccio equilibrato derivante dalla gestione sostenibile delle foreste sviluppato sia dall'UE che dagli Stati Membri nell'ambito del processo Forest Europe; un esempio concreto è il regolamento sulla tassonomia e il relativo primo progetto di atto delegato in discussione. Approcci simili possono essere osservati, inoltre, durante le discussioni relative l'attuazione di ambiziosi obiettivi riguardanti le foreste nell'ambito della "Strategia dell'UE sulla Biodiversità per il 2030".

Serbatoi per la biodiversità

Di fronte al cambiamento climatico – sostengono le Organizzazioni della filiera forestale europea – appare fondamentale rafforzare la resilienza delle foreste affinché possano svolgere in pieno il loro ruolo di assorbitori di carbonio, serbatoi per la biodiversità e fornitori di biomassa legnosa locale e sostenibile in grado di sostituire le fonti fossili ed entrare definitivamente nell'economia circolare europea. Tuttavia, tutto ciò può accadere solo se la "Strategia forestale dell'UE" sosterrà l'attività dei proprietari e dei gestori delle foreste, anche promuovendo investimenti nella manutenzione e nella formazione degli oltre 2,6 milioni di lavoratori del settore forestale, che tra l'altro risultano in calo e alle prese con un massiccio ricambio generazionale. È quindi essenziale che il Green Deal consideri la "dimensione sociale" del comparto forestale europeo importante quanto le "dimensioni ambientali e climatiche". (Fonte: ce)

PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI UE: LA COMMISSIONE RACCOGLIE FEEDBACK
Aperta fino al prossimo 9 marzo una consultazione aperta a tutti cittadini europei.

La Commissione europea sta intraprendendo una revisione dell'importante politica di promozione dei prodotti agroalimentari UE con l'obiettivo di puntare a produzioni sempre più sostenibili, in linea con la salvaguardia dell'ambiente e una dieta per i propri cittadini con meno carne rossa e trasformata e più frutta e verdura. La politica di promozione dei prodotti dell'agricoltura rappresenta un fondamentale strumento di aiuto per gli agricoltori e l'industria alimentare dell'UE a vendere i loro prodotti in un mercato globale sempre più competitivo. Al fine di raccogliere utili feedback da parte degli operatori del comparto agroalimentare e dei cittadini interessati, la Commissione ha lanciato una consultazione che resterà aperta fino al prossimo 9 marzo. Tale feedback verrà tenuto in considerazione per lo sviluppo e la messa a punto di un quadro di lavoro che la Commissione sintetizzerà nei prossimi mesi in una specifica relazione. I contributi ricevuti saranno pubblicati su questo sito: <https://bit.ly/2Zhk46h>
 (Fonte: ce)

PIANO EUROPEO CONTRO IL CANCRO: LODEVOLE MA INGANNEVOLE

Lo sostiene l'europarlamentare Mara Bizzotto che ha presentato alla Commissione un'Interrogazione con richiesta di risposta scritta dal titolo: "Piano europeo di lotta al cancro contro le eccellenze agroalimentari e vitivinicole del Made in Italy. La Commissione UE riveda le misure".

Riportiamo qui di seguito il testo dell'Interrogazione dell'on. Mara Bizzotto su questa importante questione che riprendiamo anche in altri approfondimenti alle pagine 6 e 7: "Il 3 febbraio la Commissione europea ha presentato il 'Piano europeo di lotta contro il cancro'. Nonostante l'obiettivo lodevole, le soluzioni risultano ingannevoli e danneggiano pesantemente le numerose eccellenze agroalimentari e vitivinicole del 'Made in Italy'. Secondo la Commissione le carni rosse, i salumi, il vino e le altre bevande alcoliche sarebbero cancerogeni e, pertanto, intende scoraggiarne il consumo attraverso la riduzione dei fondi per le attività di promozione di questi prodotti, una maggior tassazione ed inserendo informazioni allarmistiche in etichetta su alimenti e bottiglie. Il piano non tiene conto che la Dieta Mediterranea è Patrimonio dell'UNESCO per i comprovati benefici alla salute che sono garantiti attraverso l'apporto bilanciato di tutte le componenti nutritive, incluse le proteine animali e un consumo moderato di vino. Inoltre, le eccellenze DOP e IGP italiane sono prodotte secondo rigidi disciplinari di produzione che ne garantiscono la qualità e la salubrità, mentre sistemi di etichettatura come il Nutriscore sono scorretti e fuorvianti. Considerando che il solo comparto vitivinicolo italiano vale 11 miliardi di euro di fatturato e conta 1,3 milioni di addetti; preso atto delle preoccupazioni dei produttori e degli operatori della filiera agroalimentare italiana, già in difficoltà per i danni economici del Coronavirus; a fronte delle evidenze sopra esposte, la Commissione intende rivedere le disposizioni del Piano europeo di lotta al cancro, che andrebbero a discriminare ingiustamente le eccellenze del Made in Italy?

(Fonte: usmb)

DAZI UE-USA: PAOLO DE CASTRO NE PARLA A "VENETO AGRICOLTURA CHANNEL"

L'on. Paolo De Castro, coordinatore della commissione Agricoltura del Parlamento europeo, intervistato da "Veneto Agricoltura Channel" fa il punto sui diversi accordi commerciali dell'UE e sulla situazione "dazi" con gli Stati Uniti. L'approfondimento è disponibile sui canali Social di Veneto Agricoltura e nel fine settimana anche su CaféTv24.

L'europarlamentare Paolo De Castro ha proposto di azzerare per almeno sei mesi i dazi doganali che gravano sui prodotti europei destinati al mercato statunitense, così come su quelli USA importati nell'Unione Europea. L'obiettivo è quello di riprendere un dialogo costruttivo tra alleati per superare con una soluzione negoziale definitiva la stagione delle misure di ritorsione applicate per la vicenda Airbus-Boeing. "È dall'ottobre 2019 – sottolinea De Castro – che l'UE e l'Italia subiscono dazi aggiuntivi del 25% per prodotti esportati Oltreoceano che valgono, nel complesso, circa 500 milioni di euro. A tal proposito, De Castro è stato il promotore dell'invio al Governo USA - da parte della Commissione europea – di un missiva con la quale si propone di sospendere questo conflitto, inasprito oltretutto il 12 gennaio scorso con nuove tariffe, che si aggiungono ai terribili impatti economici provocati dalla crisi da Covid-19". Questi importanti argomenti sono stati affrontati da De Castro nel corso di un'intervista rilasciata a "Veneto Agricoltura Channel" (<https://bit.ly/3qaF7D3>), in onda anche su CaféTv24 (canali 95 e 666) con la seguente programmazione: sabato 13 febbraio (ore 14:30); domenica 14 (ore 17:00); martedì 16 (ore 21:00).

(Fonte: va)

LE TECNOLOGIE DIGITALI AVANZATE AL SERVIZIO DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Le tecnologie digitali come la robotica, il cloud computing e l'intelligenza artificiale contribuiranno sempre più a migliorare la sostenibilità dei sistemi europei di gestione dei rifiuti.

Secondo una recente analisi dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA), un maggiore utilizzo di queste tecnologie avanzate potrebbe contribuire a migliorare le pratiche di gestione dei rifiuti in tutta Europa, rafforzando la logistica, i tassi di riciclaggio e le metodologie di differenziazione a vantaggio dell'ambiente. L'utilizzo di tali tecnologie si sta imponendo con forza sempre maggiore in tutti gli Stati Membri dell'UE, anche se la loro applicazione è attualmente per lo più in fase di iniziale. Il loro utilizzo si mostra però già fondamentale per lo sviluppo di modelli di produzione, consumo e smaltimento circolari e sostenibili a favore anche del paesaggio. Le tecnologie digitali possono anche aiutare i cittadini e le aziende a comprendere le conseguenze del proprio comportamento per poter poi contribuire a prevenire la generazione di rifiuti o facilitare il riciclaggio in modo più efficiente. L'analisi dell'AEA afferma che esempi di queste tecnologie possono già essere trovati in diverse fasi del processo di gestione dei rifiuti, nonostante l'attuale situazione in Europa si presenti molto eterogenea. EEA sottolinea che la trasformazione digitale del settore della gestione dei rifiuti dovrebbe essere allineata ai piani per un maggiore uso delle tecnologie digitali nello sviluppo di un'economia circolare. (Fonte: ce)

POLITICA DI COESIONE: AL VIA IL CONCORSO "REGIOSTARS 2021"

Aperto fino al prossimo 9 maggio (Festa dell'Unione Europea) il Concorso che premia i progetti che dimostrano eccellenza e impiegano nuovi approcci nello sviluppo regionale.

La Commissione europea dà il via alla 14^a edizione del concorso "REGIOSTARS", che premia ogni anno i migliori progetti finanziati nell'ambito della Politica di Coesione. I beneficiari di tutti i progetti sono incoraggiati a candidarsi in cinque categorie tematiche: "Europa intelligente: accrescere la competitività delle imprese locali in un mondo digitale"; "Europa verde: comunità verdi e resilienti in contesti urbani e rurali"; "Europa equa: favorire l'inclusione e la non discriminazione"; "Europa urbana: promuovere sistemi alimentari verdi, sostenibili e circolari nelle aree urbane funzionali"; "Tema dell'anno: rafforzare la mobilità verde nelle regioni - Anno europeo delle ferrovie 2021". Il concorso resterà aperto fino al 9 maggio 2021. Una giuria indipendente di esperti selezionerà i vincitori, che saranno annunciati nel dicembre 2021. Il pubblico sarà inoltre invitato a scegliere il progetto preferito. Dal 2008 "REGIOSTARS" è il riconoscimento europeo per i progetti finanziati dalla politica di coesione che dimostrano eccellenza e impiegano nuovi approcci nello sviluppo regionale. Per ulteriori informazioni: <https://regiostarsawards.eu/> (Fonte: ce)

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

COMMISSIONE E GRANDI CHEF PER UN CONSUMO SOSTENIBILE DI PESCE E FRUTTI DI MARE

La Commissione europea ha avviato l'iniziativa "Il mare in bocca", una nuova campagna sui social media in cui alcuni grandi chef incoraggiano il consumo di pesce e frutti di mare catturati o prodotti in modo sostenibile. La campagna arriva in un momento in cui pescatori e acquacoltori si trovano ad affrontare l'impatto economico delle misure sanitarie legate alla lotta contro la pandemia di COVID-19, come i vari blocchi o la chiusura di ristoranti e servizi di ristorazione, che rappresentano i principali sbocchi per i loro prodotti.

SUOLO SANO, UN WEBINAR PER CONOSCERE LE OPPORTUNITÀ PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Il prossimo 24 febbraio (ore 9.30 - 11.30), nell'ambito del Programma Horizon Europe, il Ministero Università e Ricerca in collaborazione con il Santa Chiara Lab - Università di Siena, APRE e Re Soil Foundation organizza un evento dal titolo "Suolo sano, opportunità per un futuro sostenibile". Obiettivo della missione voluta dall'UE è quello di garantire che il 75% dei suoli nei 27 Stati Membri siano sani entro il 2030, nonché in grado di fornire servizi ecosistemici essenziali, come la fornitura di cibo e altra biomassa, sostenere la biodiversità, immagazzinare e regolare il flusso di acqua o mitigare gli effetti del cambiamento climatico. Per seguire l'evento cliccare qui: <https://bit.ly/3qeuxLi>

CONSULTAZIONE PUBBLICA SULL'USO DEI PESTICIDI

La Commissione europea ha aperto una nuova consultazione (aperta fino al prossimo 12 aprile) sull'uso sostenibile dei pesticidi. L'obiettivo è quello di raccogliere le opinioni dei cittadini in tema di legislazione UE sull'uso dei pesticidi per uso agricolo e non agricolo, nonché degli utilizzatori professionali e non professionali. L'iniziativa fa parte della Strategia Farm-to-Fork. Per partecipare alla consultazione clicca qui: <https://bit.ly/2NrwLsf>

"RURAL WEEK" DAL 22 AL 26 MARZO

Nei giorni 22/26 marzo prossimo la Rete europea per lo Sviluppo Rurale (ENRD), in collaborazione con la Direzione Generale Agricoltura della Commissione europea, organizza online la "Settimana della visione rurale: immaginare il futuro delle aree rurali dell'UE". In programma presentazioni, discussioni, workshop e altre attività (tra le quali un mercato virtuale). Saranno coinvolti esperti e rappresentanti delle aree rurali di tutta l'UE. Sulla base dei risultati della "Settimana rurale", la Commissione europea adotterà una comunicazione nel corso della prossima estate. Presto tutte le info sull'evento su: <https://bit.ly/39S6koC>

COMPIE DUE ANNI L'ACCORDO COMMERCIALE UE-GIAPPONE, NOVITA' IN VISTA

Il 1° febbraio si è celebrato il secondo anniversario dell'Accordo di partenariato economico UE-Giappone (EPA), che ha già raggiunto importanti obiettivi ed è pronto ad accogliere interessanti novità. Tra queste, il riconoscimento per ciascuna delle due parti di ulteriori 28 Indicazioni Geografiche Protette e la semplificazione dell'export di vino da parte dell'UE. Questo accordo rappresenta un buon esempio di commercio a vantaggio di entrambe le parti grazie alla fiducia reciproca e alla stretta cooperazione, in particolare nel settore agroalimentare.

RAPPORTO OCSE: POLITICHE MIGLIORI PER I SISTEMI ALIMENTARI

I sistemi alimentari di tutto il mondo affrontano una triplice sfida: fornire sicurezza alimentare e nutrizione a una popolazione mondiale in crescita; sostenere i mezzi di sussistenza per coloro che lavorano lungo la filiera alimentare; contribuire alla sostenibilità ambientale. Per vincere queste sfide occorrono politiche migliori che anche l'UE deve perseguire. Su questi temi si concentra un recente rapporto OCSE che, in sostanza, punta a sintetizzare quale è stata la performance dei sistemi alimentari fino ad oggi e quale ruolo hanno svolto le politiche agroalimentari. Per saperne di più: <https://bit.ly/3reP1nn>

GREEN DEAL EUROPEO, ARRIVATE 1.550 PROPOSTE DI PROGETTO

L'invito della Commissione a presentare proposte nell'ambito del bando "Green Deal Europeo - Orizzonte 2020", per un valore di 1 miliardo di euro, ha riscosso uno straordinario interesse da parte della comunità di ricerca in Europa. Alla Commissione sono pervenute infatti ben 1.550 proposte di progetto che ora saranno valutate da gruppi di esperti indipendenti. I progetti selezionati dovranno fornire soluzioni chiare e tangibili in tema di crisi climatica, di ripristino dei nostri ecosistemi e di protezione delle nostre società, guidandole verso una ripresa sostenibile. Per saperne di più: <https://bit.ly/3pIjPwp>

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

TROTICOLTURA, UNA PUBBLICAZIONE DELLA FED

Indicazioni tecniche per il risanamento e il mantenimento ottimale dello stato sanitario delle trote.

Il Centro Trasferimento Tecnologico della Fondazione Edmund Mach di S. Michele all'Adige (Trento) ha pubblicato un approfondimento monografico dal titolo "Troticoltura. Indicazioni tecniche per il risanamento e il mantenimento dello stato sanitario ottimale (info: www.fmach.it/Servizi-Generali/Editoria/Troticoltura). La pubblicazione è un utile strumento sia per le trote riconosciute indenni da malattie virali sia per quelle che non lo sono, per tecnici, troteicoltori, addetti ai lavori, che mirano ad una gestione ottimale della troteicoltura sotto il profilo igienico, sanitario ed ambientale. Inoltre fornisce indicazioni preziose per il risanamento da malattie virali delle troteicoltura con tutti i vantaggi che questo comporta. Tra i temi trattati ci sono le indicazioni generali di biosicurezza e buone prassi per una razionale conduzione al fine di mantenere sana la pescicoltura. (Fonte: fed)

VINO E CARNI ROSSE NEL MIRINO DELLA COMMISSIONE EUROPEA

L'Esecutivo UE risponde a una domanda de L'Informatore Agrario su una serie di temi cruciali per l'agricoltura e l'agroalimentare italiano

Vino e carni rosse sono finiti nel mirino della Commissione europea e del suo 'Piano per battere il cancro'; è evidente che su questo importante argomento va fatta chiarezza. Come pure sul fronte delle etichette e delle accise, ma anche in merito al capitolo promozione dei prodotti agroalimentari, che ora è a forte rischio di riforma, e che per il solo vino in Italia vale circa 100 milioni di euro di contributi l'anno per le azioni di promozione nei Paesi terzi, a cui si aggiungono i fondi per lo Sviluppo Rurale. Argomenti, questi, divenuti "prioritari" per la nostra agricoltura e che hanno trovato spazio nella risposta scritta della Commissione europea a una domanda posta da L'Informatore Agrario, riportata in un focus nell'ultimo numero del settimanale. "La Commissione riesaminerà la sua politica di promozione – si legge nella risposta fornita

dall'Esecutivo -, con meno alimenti legati ai rischi di cancro e più frutta e verdura. In tale contesto l'Esecutivo esaminerà anche la sua politica di promozione delle bevande alcoliche". E se per il vino non bastano le parziali rassicurazioni del vicepresidente della Commissione europea, Margaritis Schinas, per le carni rosse e i salumi la situazione è altrettanto allarmante.

Vino: la questione etichette va monitorata

Nel piano è infatti previsto che, nell'ambito della revisione della politica di promozione dei prodotti agricoli, l'obiettivo è quello di "migliorare il contributo alla produzione e al consumo sostenibili, in linea con il passaggio a una dieta con più frutta e verdura, con meno carne rossa e lavorata e altri alimenti legati al rischio di cancro". Sulle etichette del vino, immediata è giunta la reazione di Ignacio Recarte, segretario generale della Ceev, la Confederazione europea dei produttori di vino: "Se la Commissione proporrà messaggi per invitare a un consumo moderato, noi lo facciamo da anni e lo faremo sempre di più, se invece si vuole scrivere in etichetta 'Nuoce gravemente alla salute', come con le sigarette, allora abbiamo un problema" (sullo stesso argomento si veda la prossima notizia). Ricordiamo che la Commissione europea ha un potere notevole nell'indicare le priorità dei prodotti da promuovere nelle campagne di promozione che sostiene; un potere che esercita – sottolinea Angelo Di Mambro, collaboratore de L'Informatore Agrario da Bruxelles - attraverso il programma di lavoro che ogni anno sottopone agli Stati Membri.

(Fonte ia)

DIETROFRONT DELL'UE SU "ALLARMI" NELLE ETICHETTE DEL VINO

Il mondo del vino tira un respiro di sollievo per lo scampato pericolo. Il commento di Coldiretti Veneto sulle rassicurazioni del Vicepresidente della Commissione europea, Margaritis Schinas.

Non bastavano le fake news a rovinare la reputazione dei prodotti agroalimentari italiani e veneti (attacchi al Prosecco su tutti), nei giorni scorsi ci si è messa anche l'Unione Europea ventilando l'intenzione di etichettare il vino come prodotto nocivo per la salute, come già accade per le sigarette. Il dietrofront della Commissione, sollecitata da tutto il mondo vitivinicolo, tranquillizza i nostri produttori – commenta al riguardo il Presidente di Coldiretti Veneto, Daniele Salvagno - riportando le rassicurazioni verbali giunte dal Vicepresidente della Commissione europea, Margaritis Schinas, al Presidente di Coldiretti Nazionale, Ettore Prandini, e in base a quanto spiegato nel "Piano di azione per migliorare la salute dei cittadini europei" approvato a Bruxelles. I contenuti del documento riconoscono che è del tutto improprio assimilare l'eccessivo consumo di superalcolici tipico dei Paesi nordici al consumo moderato e consapevole di prodotti di qualità e a più bassa gradazione come la birra e il vino che in Italia è diventato l'emblema di uno stile di vita "lento", attento all'equilibrio psico-fisico che aiuta a stare bene con se stessi, da contrapporre all'assunzione sregolata di alcol". L'impegno della Commissione segue le sollecitazioni di Coldiretti, alla vigilia dell'approvazione del documento, contro il rischio di cancellare i fondi per la promozione di carne, salumi e vino prevedendo addirittura etichette allarmistiche sulle bottiglie come per i pacchetti di sigarette.

Preoccupano anche i limiti posti alla promozione di carne rossa e salumi

Le parole del Commissario devono ora tradursi in atti concreti che riconoscano la specificità del vino escludendolo dall'ambito di applicazione delle raccomandazioni contenute nel Piano, ma a preoccupare – sottolinea Coldiretti - sono anche i limiti posti all'attività di promozione per prodotti simbolo del Made in Italy compresi la carne rossa e i salumi. Il testo prevede che la Commissione "proporrà un'indicazione obbligatoria della lista degli ingredienti e delle indicazioni nutrizionali sulle bevande alcoliche entro la fine del 2022 e degli allarmi salutistici entro la fine del 2023" rivedendo anche la "politica di promozione sulle bevande alcoliche". Su questo – sostiene Coldiretti - vanno ora garantite le opportune esenzioni per vino e birra. Inoltre, la Commissione vuole modificare la politica di promozione dei prodotti agricoli, "con il passaggio a diete più basate su prodotti vegetali, con meno carne rossa e trasformata".

Sbagliato criminalizzare singoli prodotti

In altre parole, secondo Coldiretti il giusto impegno della Commissione europea per tutelare la salute dei cittadini non può tradursi in decisioni semplicistiche che rischiano di criminalizzare ingiustamente singoli prodotti indipendentemente dalle quantità consumate. L'equilibrio nutrizionale va infatti ricercato tra i diversi cibi consumati nella dieta giornaliera e non certo condannando lo specifico prodotto. Si tratta peraltro di settori già duramente colpiti dall'emergenza Covid che ha costretto alla chiusura di osterie e ristoranti che rappresentano un luogo privilegiato di consumo di carne, salumi e vini di qualità. Gli stessi limiti posti all'attività di promozione di carni e salumi rischiano di colpire prodotti dalla tradizione secolari con un impatto devastante sull'economia, sull'occupazione, sulla biodiversità e sul territorio. (Fonte: cldv)

CIMICE: VESPE SAMURAI INSEDIATE NEL 30% DEI 20 SITI TRENTINI

Lotta alla cimice asiatica, positivo il bilancio del primo anno di lanci delle vespe samurai. Una pubblicazione della Fondazione Edmund Mach.

Il 2020 è stato un anno molto importante nella lotta contro la cimice asiatica, non solo in Trentino, ma in tutte le regioni del Nord Italia. Il programma nazionale di lotta biologica, approvato con decreto del Ministero dell'Ambiente, ha previsto infatti l'immissione in natura della specie *Trissolcus japonicus* quale "Agente di Controllo Biologico" del fitofago *Halyomorpha halys*. Per la provincia di Trento, l'allevamento e la moltiplicazione durante la primavera e il rilascio dell'antagonista durante l'estate sono stati curati dalla Fondazione Edmund Mach, che ha operato in stretto coordinamento con il CREA Difesa e Certificazione, che ha predisposto lo studio di fattibilità del progetto. Gli esiti preliminari del monitoraggio e l'integrazione dello studio del rischio sono stati già trasmessi al Ministero dell'Ambiente e dalla loro valutazione scaturirà il rinnovo dell'autorizzazione al lancio dell'antagonista per l'anno in corso. E mentre nel campus di San Michele si procede con l'allevamento della vespa in previsione dei lanci della prossima estate, ora è tempo per il gruppo che lavora al progetto SWAT di elaborare ulteriormente i dati dei monitoraggi post rilascio, che hanno fatto rilevare un buon insediamento della vespa samurai, la cui presenza è stata rilevata dopo i lanci nel 30% dei 20 siti trentini, risultato promettente che va oltre le aspettative per questo primo anno.

Risultati preliminari del monitoraggio post rilascio delle vespine

I risultati preliminari confermano l'efficacia degli individui rilasciati nel localizzare e parassitizzare le ovature di cimice asiatica e nel diffondersi sul territorio. Inoltre, non sono state osservate parassitizzazioni su altre specie. L'utilizzo in campo della vespa antagonista è avvenuto in coincidenza con un'annata complessivamente buona per la gestione della cimice nei meleti: rispetto al 5,7% di frutti danneggiati nel 2019, il numero è calato nel 2020 all'1,7%. Da anni in prima linea per affrontare questa emergenza, grazie alla recente apertura normativa che consente l'uso dei parassitoidi, la FEM ha potuto quindi finalmente concretizzare il programma di lotta biologica, anche se per raggiungere una situazione di equilibrio ci vorrà qualche anno.

I lanci delle microvespe: calendario e mappe studiati nei minimi dettagli

La mappa dei rilasci è stata studiata attentamente dai ricercatori FEM che hanno previsto nelle aree selezionate tre rilasci, tra giugno e agosto. In ogni punto e per ogni rilascio sono stati liberati circa 100 femmine e 10 maschi. Le microvespe samurai allevate per i rilasci appartengono al ceppo fornito dal CREA e l'operazione è stata resa possibile grazie agli allevamenti durati mesi presso le strutture FEM di 25.000 individui adulti di cimice, di cui oltre 18.000 consegnati da cittadini volontari, ciò ha permesso di produrre circa 4.700 ovature che sono servite per moltiplicare la vespa. Le vespine allevate sono 13 mila. Ogni femmina di *T. japonicus* è in grado di produrre circa 80 uova. La vespa, che si riproduce a spese del suo ospite deponendo le proprie uova all'interno delle uova della cimice asiatica, è assolutamente innocua per l'uomo e per gli altri organismi.

La pubblicazione "Lotta biologica alla cimice asiatica"

Fresca di stampa, la pubblicazione "Lotta biologica alla cimice asiatica", curata dal Centro Trasferimento Tecnologico prende spunto dall'esperienza fatta in questo primo anno di attività, e si prefigge di trasmettere ad operatori, tecnici e agricoltori alcuni concetti di base sui quali si fonda la lotta biologica. Vengono descritte le diverse modalità di intervento che rientrano nella generale definizione di lotta biologica, evidenziandone i pregi e i limiti, illustrando le caratteristiche ecologiche dei contesti in cui si deve operare per poter avere successo. Per scaricare la pubblicazione www.fmach.it/Servizi-Generali/Editoria (Fonte: fem)

CIMICE: AL VENETO 20,5 MILIONI DI EURO PER OLTRE 900 IMPRESE FRUTTICOLE

Previsti altri finanziamenti dal Ministero pari a quasi 12 milioni di euro.

Saranno oltre 900 i frutticoltori che riceveranno da Avepa (l'Agenzia Veneta per i Pagamenti) un rimborso per i danni provocati nel 2019 dall'infestazione da cimice asiatica. La Giunta regionale del Veneto ha infatti dato il via libera all'utilizzo degli oltre 20 milioni e mezzo di cassa che potranno essere erogati già nelle prossime settimane. "Con questo provvedimento – fa sapere l'Assessore regionale all'Agricoltura Federico Caner – riusciamo a coprire le somme dovute ai frutticoltori la cui domanda di risarcimento è stata ammessa a beneficio. Nei prossimi giorni verrà trasferita la somma all'Avepa che potrà quindi procedere quanto prima con gli atti funzionali all'erogazione". "Per questo – sottolinea l'Assessore – ho già chiesto al nuovo direttore dell'Agenzia di mettere questa iniziativa in cima alla lista delle sue attività. Vigileremo, inoltre, sui fondi stanziati dal Governo per il 2021 e il 2022: si tratta di 11 milioni e 762 mila euro che potremo erogare non appena il Ministero delle politiche agricole provvederà al loro trasferimento alla Regione". (Fonte: rv)

IL PUBLIC SPEAKING DEL VINO CORRE SUL FILO DELLA RETE

Tre minuti a settimana possono aiutare a comunicare meglio il prodotto? Ci prova online Silvia Baratta di Gheusis.

Eliminare per sempre espressioni come "tradizione e innovazione", "qualità ed eccellenza" e imparare a rendere davvero unico il nostro messaggio e colpire così la mente del destinatario. Con questo obiettivo nasce il format "Il public speaking del vino", lanciato da Silvia Baratta, titolare di Gheusis e formatrice nel campo della comunicazione. Il ciclo di 10 puntate è rivolto a produttori di vino, operatori del settore, appassionati. Un progetto composto da video di tre minuti l'uno, disponibili gratuitamente sul canale Youtube: <https://bit.ly/2LGdxPf>. Si tratta di un modello formativo agile, composto da video molto brevi e fruibili che offrono un concentrato di informazioni selezionate attingendo a neuroscienze, public speaking tradizionale, tecniche di persuasione e conoscenza del linguaggio del corpo. L'idea è quella di fornire degli spunti che permettano di valorizzare la propria identità senza cadere in stereotipi o concetti generici e astratti. Questo il dettaglio dei temi affrontati: Le tre componenti della comunicazione; Le parole giuste per colpire la memoria; Il linguaggio del corpo; Dare voce al vino; Sviluppare l'empatia; Gestire l'emozione; Storytelling, questo sconosciuto; L'utilizzo delle immagini; Gestire le interviste; I webinar.

A CHE PUNTO SIAMO CON LA RIFORMA DELLA PAC?

Sui Social e sul sito web di Veneto Agricoltura un nuovo approfondimento di "Veneto Agricoltura Channel" sulla riforma della Politica Agricola Comune.

A che punto siamo con la nuova riforma della Politica Agricola Comune (PAC)? A questa domanda risponde Paolo De Castro, membro della commissione Agricoltura del Parlamento europeo, nell'ultima puntata di VenetoAgricolturaChannel (n. 126) disponibile su Facebook, YouTube, Twitter, Instagram e sul sito internet di Veneto Agricoltura (<https://bit.ly/2Z8ZZi9>). Tutte le puntate di "Veneto Agricoltura Channel", dedicate ad approfondimenti di temi di grande attualità, sono disponibili al seguente indirizzo: <https://bit.ly/2AJR8ta>. Dalla scorsa settimana, gli approfondimenti di "Veneto Agricoltura Channel" vengono trasmessi anche su CafèTv24 (canali 95 e 666) con la seguente programmazione: sabato (ore 14:30); domenica (ore 17:00); martedì (ore 21:00).

POR-FESR REGIONE VENETO, UN APPUNTAMENTO DA SEGNARE IN AGENDA

Un importante evento nell'ambito del Programma Por-Fesr della Regione Veneto si svolgerà venerdì 19 febbraio (ore 10:30) sul web. Titolo dell'incontro: "Ripartire dalle città: il sostegno del POR FESR per la sostenibilità, la qualità e l'inclusività dello sviluppo urbano tra presente e futuro". Programma e iscrizioni sono disponibili al seguente indirizzo internet: <https://bit.ly/36Jy7p0>

APPROFONDIMENTI

DAL GREEN DEAL EUROPEO AI PIANI STRATEGICI DELLA PAC

La futura PAC prende forma. Le raccomandazioni della Commissione europea agli Stati Membri. Il punto sulla riforma di Paolo De Castro

Il Green Deal Europeo indica la via da seguire per rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050, definendo una nuova strategia di crescita sostenibile e inclusiva per stimolare l'economia, migliorare la salute e la qualità della vita, prendersi cura della natura e non lasciare indietro nessuno. Al fine di procedere in tale direzione, la Commissione europea ha adottato nel 2020 la Strategia "Dal produttore al consumatore", la Strategia sulla "Biodiversità per il 2030" e il "Piano degli obiettivi climatici 2030". Si tratta di documenti strategici fondamentali che affrontano in modo globale le sfide poste dalla creazione di sistemi alimentari sostenibili, riconoscono i legami inscindibili tra persone sane, società sane e un pianeta sano, agevolano il passaggio a regimi alimentari più salutari e sostenibili e compiono progressi per riportare la natura nelle nostre vite.

Il ruolo fondamentale della PAC

In questo contesto, la Politica Agricola Comune (PAC) sarà determinante nel gestire la transizione verso un sistema alimentare sostenibile e intensificare gli sforzi degli agricoltori europei per contribuire agli obiettivi climatici dell'UE e alla protezione dell'ambiente. I futuri piani strategici della PAC, elaborati dagli Stati membri e adottati dalla Commissione europea dopo attenta valutazione, metteranno in pratica gli strumenti della PAC (pagamenti diretti, sviluppo rurale e interventi settoriali) e conseguiranno gli obiettivi della PAC e i traguardi ambiziosi del Green Deal Europeo mediante strategie dettagliate e in un approccio onnicomprensivo.

Le raccomandazioni della Commissione europea

La Commissione europea, dopo aver analizzato la situazione dei 27 Stati Membri in riferimento agli obiettivi della futura PAC, ha elaborato le singole specifiche raccomandazioni, pubblicate sottoforma di 27 documenti di lavoro che accompagnano la Comunicazione finale pubblicata a fine dicembre 2020. Nelle raccomandazioni l'Esecutivo indica la direzione che i Piani strategici della PAC dovranno seguire per l'attuazione degli obiettivi specifici della PAC al fine di contribuire congiuntamente al conseguimento degli obiettivi del Green Deal Europeo. Sebbene mantengano la flessibilità proposta agli Stati Membri nell'attuazione del nuovo quadro strategico, le raccomandazioni individuano le questioni strategiche principali da affrontare con urgenza in ogni Stato membro e forniscono orientamenti su come affrontarle all'interno dei Piani strategici della PAC.

Verso un'agricoltura sostenibile e resiliente

Per vincere le sfide future e proseguire la transizione verso un'agricoltura sostenibile e resiliente, le azioni della PAC dovrebbero incentrarsi sulla trasformazione e sull'ammodernamento dell'agricoltura, sul miglioramento del valore, della qualità e della sostenibilità ambientale dei prodotti agricoli e biologici e sulla promozione della cooperazione fra agricoltori nella filiera alimentare. Creare redditività e resilienza alle minacce a livello economico e climatico e alla biodiversità è essenziale, poiché le rese future degli agricoltori dipenderanno largamente dalla loro capacità di affrontare i cambiamenti climatici e dal buono stato di salute delle risorse naturali. Durante la pandemia di COVID-19, i sistemi agroalimentari dell'Unione Europea hanno garantito ai cittadini europei cibo sicuro e di alta qualità, in un momento di difficoltà e pressione. Ciononostante, nel prossimo piano di emergenza è previsto un esame più approfondito della resilienza dei sistemi alimentari dell'UE, e dell'agricoltura dell'UE in particolare, al fine di garantire l'approvvigionamento e la sicurezza alimentari.

Risposte efficaci alle necessità delle piccole e medie aziende agricole

Nella maggior parte degli Stati Membri – scrive la Commissione nella sua Comunicazione finale - è necessario progredire verso un sistema più equo e mirato di sostegno diretto. Gli Stati membri dovrebbero dare una risposta più efficace alle necessità delle aziende agricole di piccole e medie dimensioni riducendo il divario retributivo fra aziende di dimensioni diverse, applicando meccanismi che consentano una ridistribuzione efficace, come il livellamento e la riduzione dei pagamenti, e in particolare tramite l'applicazione del sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità. L'equità del sostegno comporterà, in alcuni Stati Membri, progressi significativi nel processo nazionale di convergenza. Il sostegno, inoltre, dovrebbe essere utilizzato anche per rispondere ad esigenze specifiche delle aziende situate in determinate zone, ad esempio quelle con vincoli naturali.

Nuovi strumenti per gli agricoltori

Parallelamente è necessario incoraggiare e agevolare l'uso da parte degli agricoltori di strumenti di gestione del rischio, sostenendo gli investimenti in soluzioni innovative (ad esempio, ottimizzando la valorizzazione dei prodotti agricoli e dei fattori di produzione nella bioeconomia circolare), migliorando l'accesso ai finanziamenti e sfruttando più efficacemente le opportunità nel quadro della Politica di Sviluppo Rurale. Occorre, infine, proseguire gli sforzi per sviluppare e rafforzare la cooperazione fra produttori anche attraverso i nuovi strumenti nel quadro dei futuri programmi settoriali, rafforzando nel contempo gli sforzi per migliorare la trasparenza della catena di approvvigionamento. Inoltre, il potenziale per incrementare il valore aggiunto dei prodotti agricoli può essere sfruttato anche nel quadro dei regimi di qualità dell'UE, in particolare alla luce dell'accresciuta consapevolezza dei consumatori e della maggior domanda di prodotti e metodi di produzione più sani e più sostenibili.

Migliorare il reddito degli agricoltori e grande attenzione all'ambiente

Tutti questi strumenti possono garantire, attraverso vari approcci e combinazioni, il miglioramento dei redditi e della redditività delle aziende agricole, assicurando nel contempo l'uso sostenibile delle risorse e una risposta soddisfacente alle sfide derivanti dai cambiamenti climatici e dalla perdita di biodiversità. I nuovi Piani strategici della PAC consentiranno agli Stati Membri di adeguare gli strumenti alla situazione specifica del settore agricolo nazionale (a fronte di strutture agricole e condizioni pedoclimatiche differenti), garantendo nel contempo condizioni di parità.

Agricoltura più "intelligente", precisa e sostenibile

In termini generali, la soluzione alle molte delle sfide che attendono nel prossimo futuro l'agricoltura europea consiste in un'agricoltura più "intelligente", precisa e sostenibile, maggiormente basata sulle conoscenze e sulla tecnologia (digitale), al fine di produrre insieme più beni privati e beni pubblici ambientali con un minor utilizzo dei fattori di produzione e minori esternalità negative. Fra l'altro, ciò dovrebbe comportare una miglior gestione dei nutrienti e una maggior sinergia fra i settori dell'allevamento, delle colture e della silvicoltura (provvidenziali per la mitigazione dei cambiamenti climatici, per la qualità dell'aria e la biodiversità), un uso più puntuale e pertanto ridotto dei prodotti fitosanitari, nonché lo sviluppo di metodi fitosanitari alternativi, il miglioramento della gestione del patrimonio zootecnico e del letame (con particolare attenzione alla fermentazione enterica per ridurre le emissioni di metano) e un'irrigazione più efficace (che, se opportunamente impiegata, è in grado di alleggerire la pressione su risorse idriche di per sé scarse). Anche l'agricoltura ad alto coefficiente di conoscenze può sostenere attivamente la creazione e il mantenimento degli habitat, ad esempio attraverso un'adeguata rotazione delle colture. La creazione e la conservazione di tipi di paesaggio ed elementi caratteristici ad elevata diversità nelle aree agricole sono importanti per ripristinare la biodiversità, migliorando in tal modo la produttività agricola a lungo termine, prevenire l'erosione e l'impoverimento del suolo, filtrare l'aria e l'acqua, sostenere l'adattamento al clima e aiutare l'agricoltura e la silvicoltura a sfruttare il loro notevole potenziale quali riserve di carbonio.

GRAZIE AL PROGRAMMA LIFE, REINTRODOTTO IN EUROPA L'IBIS EREMITA, CHE NELLE SCORSE SETTIMANE HA FATTO TAPPA A BORGO VALSUGANA (TN) E NEL VENETO A sua insaputa "Agada", l'ibis eremita che per tutto il mese di dicembre ha stazionato a Borgo Valsugana (Tn) e nel vicentino, è diventata una star dei media.

Procediamo con ordine. Chi è Agada? E' un esemplare di ibis eremita (*Geronticus eremita*), un uccello migratore dell'ordine dei pelicaniformi, diffuso nei secoli passati in Europa ma poi andato progressivamente a scomparire fino all'estinzione totale nel corso del XVII secolo a causa della pressione venatoria. Due distinte popolazioni hanno però continuato a vivere in Marocco e in Siria-Turchia. Nel 2014 il progetto europeo "Reason for Hope", finanziato dal programma LIFE e coordinato dall'associazione austriaca "Förderverein Waldrappteam", si è posto l'obiettivo di reintrodurre questa specie migratrice sulla sua area di origine, ristabilendo la rotta migratoria dei volatili dai quartieri riproduttivi in Germania e Austria all'area di svernamento in Toscana.

Insegnare la rotta migratoria

In natura i giovani ibis apprendono la rotta migratoria seguendo i genitori, così è stato messo a punto un programma specifico per fare in modo che gli uccelli riuscissero a seguire in volo degli esseri umani. Grazie all'imprinting, ovvero l'attaccamento che si sviluppa tra i piccoli di alcune specie animali e la prima figura che vedono dopo la nascita, le figure umane sono diventate dei veri e propri genitori adottivi, in grado di condurre gli uccelli una volta adulti nella migrazione, accompagnandoli con un ultraleggero. Il "viaggio" prende il via dalle due aree di riproduzione di Burghausen, in Germania, e Kuchl, in Austria, fino alla Laguna di Orbetello. Gli individui apprendono in questo modo la rotta migratoria potendo in primavera tornare autonomamente nelle aree di riproduzione. E così gli ibis eremita possono costituire una popolazione selvatica in grado di migrare autonomamente tra i quartieri riproduttivi a nord e l'area di svernamento a sud.

Il tracciamento grazie ad una App

Agada è uno dei 165 esemplari di ibis eremita che attualmente fanno parte della popolazione europea reintrodotta con il progetto LIFE. A questi vanno aggiunti un'altra sessantina di soggetti che formano una colonia stanziale nella zona di Cadice (Spagna), nei pressi dello stretto di Gibilterra, introdotti grazie ad un altro progetto ad hoc. Ciascuno dei 165 ibis dell'iniziativa "Reason for Hope" è monitorato costantemente tramite dei chip che portano sul dorso ed è grazie a questo accorgimento che possiamo dire che il "nostro" ibis è proprio "Agada". Tra l'altro ce lo dice anche la App "Animal tracker" (scaricabile gratuitamente) che registra praticamente in tempo reale la posizione di questi volatili e di altre specie.

Questione di orientamento

Ma come mai Agada si è fermata per settimane in Valsugana nel Trentino? Fino a inizio novembre si trovava in Val di Fiemme, prima all'interno di uno stormo di otto esemplari e poi in compagnia del solo "Grignolino" con il quale si è diretta verso Valdagno (Vi), dove i due uccelli sono rimasti per alcuni giorni attorno al 20 novembre. Poi "Grignolino" ha preso la direzione sud, mentre Agada forse ha perso l'orientamento arrivando così a Borgo Valsugana. Trattandosi di un esemplare giovane, di appena due anni, la cosa ci sta. Tra l'altro

le temperature di dicembre non sono state particolarmente rigide in Valsugana, per cui è sicuramente riuscita a trovare cibo con una certa facilità (insetti, aracnidi, scorpioni, lombrichi, lumache e vertebrati quali i pesci, anfibi, lucertole e serpenti, piccoli roditori, piccoli uccelli, vivi o morti, bacche, germogli e rizomi di piante acquatiche di cui pure la specie va ghiotta).

Tra App e fotografie

La forte nevicata del 28 dicembre scorso e il successivo abbassamento delle temperature hanno finalmente convinto Agada a prendere la via del sud e infatti la App "Animal tracker" (scaricabile gratuitamente) la segnalava alla periferia di Bassano del Grappa (Vi) nella serata dello stesso giorno. Non era comunque scontata la sua migrazione verso il meridione perché, come ci dicono gli esperti, i cambiamenti climatici in atto stanno spostando verso nord le aree di svernamento di alcuni esemplari. Come detto, Agada è salita agli onori della cronaca grazie alle due passioni di Sabrina Giotto: gli animali e la fotografia. Una "caccia fotografica", la sua, che molto spesso la portano a fare incontri sorprendenti, come è accaduto appunto con Agada. Le fotografie che Sabrina ha scattato e che la Rete di Riserva del fiume Brenta ha postato sulla propria pagina Facebook (<https://bit.ly/3a3IztN>) hanno riscosso apprezzamento nel mondo dei "navigatori" e dei media. La predazione da parte di uccelli rapaci, la caccia illegale e anche il disturbo da parte della popolazione, soprattutto nei luoghi di deposizione delle uova, sono tra i fattori che possono rendere più difficile la reintroduzione di questo interessante volatile. E' per questo che Dino Pianezzola, membro veneto del team di "Bentornato ibis", raccomanda di avvicinarsi il meno possibile e di non disturbare i volatili in sosta. (di Giancarlo Orsingher, giornalista Argav)

REDAZIONE

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia
Tel. +39 049/8293716

e-mail: ufficio.stampa2@venetoagricoltura.org

web: www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000